

Oppure cerca un luogo appena appartato che si trova sempre in tutte le stazioni e lascia lì i suoi più o meno olezzanti depositi... Oppure... in condizione di bisogno, le risorse umane sono pressoché infinite!

Orrore orrore! Che barbarie! Sinceramente, non me la sento di scandalizzarmi. La barbarie c'è, senza dubbio, ma non sta dalla parte di chi fa i propri bisogni fuori dai "servizi igienici", quanto ed esclusivamente dalla parte di chi impone una gabella su un'esigenza di vitale importanza, di un'impellenza assoluta, addirittura più dello stesso mangiare o bere. Quindi, se un pollice verso ha da esserci, per me lo è certamente nei confronti di chi vuole spremere denaro da necessità che non possono proprio soddisfarsi altrimenti (un pezzo di pane si può dare a un affamato, ma un gabinetto non si crea con la bacchetta magica).

E a questo proposito, voglio riferire un episodio di cui sono stata testimone oculare, anche se si è svolto sul treno in movimento e non all'interno di una stazione.

Il primo aprile scorso (ma non fu un pesce d'aprile!) viaggiavo in tarda mattinata sulla carrozza 2 del treno regionale 23375, un convoglio formato dall'ultimo grido in fatto di modernità sui binari toscani (il suo nome è "Vivalto"). I sedili dall'altra parte del corridoio erano occupati da una famigliola (uomo, donna, bambina sui quattro anni) che aveva un aspetto che anche mia nonna, che era terribilmente classista, avrebbe definito "civile"... Poco dopo la stazione di Empoli, la signora si alzò con la bambina e scomparve alla mia vista. Ritornò dopo un certo tempo e, con calma olimpica, tolse le mutandine alla bimba, si chinò verso terra sostenendo la piccola nella posizione di chi si appresta a fare un bisogno, mentre io la guardavo stupita e le dicevo: "Signora, ma che sta facendo?". La risposta fu addirittura serafica: "Signora", mi rispose, "i gabinetti sono in condizioni schifose. Non posso rischiare che uno sbalzo del treno ci faccia schizzare addosso quella roba o peggio cascare dentro". "Ma almeno ci metta qualcosa in terra...", replicai. Al che, in effetti, la signora tirò fuori dei fazzolettini, e, appena la bimba ebbe fatto la sua pipì (per fortuna non tanta), tolse accuratamente la piccola pozza che si era formata e bloccò pure un rivocetto birichino che stava scappando verso il corridoio.

Quando posso, mi piace constatare direttamente la situazione, e così, in prossimità di Firenze, mi feci tutto il treno (6 carrozze 6) per verificare coi miei propri occhi che tre toilette risultavano fuori servizio e le altre tre (compresa quella per i portatori di disabilità) erano davvero in condizioni che dire nauseabonde è dire poco. Sembrava che in ciascuna delle toilette si fosse dato un appuntamento



un esercito di persone con la diarrea... e tutto era rimasto lì quasi a colmare le tazze del WC col rischio, colto dalla signora, che una frenata improvvisa del treno facesse schizzare fuori sulla bambina e su lei stessa quel po' po' di ... popò. Dunque, la signora non aveva avuto effettivamente altra scelta; come potevo biasimarla? (E qui si aprirebbe l'altro scenario, purtroppo nient'affatto inconsueto, sulla trasandatezza con cui sono tenuti i cosiddetti servizi igienici sui treni compresi i costosissimi convogli Eurostar).

... Un invito ad agire... Anche per aiutare la società che gestisce le grandi stazioni a realizzare seriamente il primo punto della propria mission (o compito, che più semplicemente dir si voglia), cioè quello di soddisfare i bisogni (dei propri clienti), invito chi lo ritiene giusto e necessario a intervenire presso "Grandi Stazioni s.p.a.", e anche presso gli enti pubblici preposti a garantire l'igiene del territorio, per perorare la causa del ripristino delle fontanelle nelle stazioni nonché la gratuità dei servizi igienici, mantenendo, è ovvio, in essi, un elevato standard di vigilanza e pulizia. Penso a deputati e deputate, a senatori e senatrici, penso all'ADUC e ad altre associazioni consimili, ma penso anche alle persone comuni, come del resto sono io, che possono prendere carta e penna, o monitor e tastiera, per dire a chi di dovere: basta con questo imbarbarimento! Basta con questa prepotenza così pericolosa per l'igiene pubblica!

Per facilitare il compito, riassumo qui gli argomenti che depongono a favore di quanto sono andata chiedendo in queste noterelle: